

OGGI LA NOMINA AL TEATRO LIRICO DI CAGLIARI

Battaglia sul sovrintendente, spunta il nome di Micciché

► CAGLIARI

Sarà con ogni probabilità Paolo Micciché il nuovo sovrintendente del teatro lirico. Sul suo nome hanno raggiunto l'accordo il presidente della Fondazione Massimo Zedda e i consiglieri di amministrazione Mario Marchetti e Paolo Baggiani. La votazione per la nomina è in programma questa mattina a mezzogiorno e mezza: salvo ripensamenti dell'ultimo minuto gli altri tre consiglieri - Gualtiero Cualbu, Paolo Follesa e Maurizio Porcelli - voteranno per il ritorno a Cagliari di Mauro Meli, ma in caso di pareggio il voto del presidente del Cda vale doppio e quindi il prescelto dovrebbe essere Micciché. L'ultima seduta, quella in cui sono stati sentiti i sette candidati selezionati su una lista di 44 - Umberto Fanni, Antonio Marcellino, Antonello Mura, Angela Spocci e Giandomenico Vaccari, oltre Meli e Micciché - si è risolta in uno scontro durissimo. Stando alle indiscrezioni, il fronte che sostiene Meli, in linea con l'attuale amministrazione regionale, ha bocciato senza appello le candidature di Spocci e Vaccari, che apparivano le più titolate insieme a quella dell'ex sovrintendente della Scala e del Regio di Parma. Ma a pesare sul secco «no» imposto da Zedda, con l'appoggio di Marchetti e Baggiani, sono stati i trascorsi di Meli a Cagliari, in particolare il debito patrimoniale maturato nel corso della sua gestione. Il tentativo finale è stato di puntare su Micciché, insegnante di storia della musica al conservatorio di Siena, regista di fama e

considerato un esperto in tecnologie visive. Il suo sarebbe stato indicato come nome di mediazione, ma il fronte pro Meli, guidato con energia da Cualbu, si è opposto fino all'ultimo. Non è rimasto dunque che abbandonare l'idea di una nomina unanime per andare a contare i voti. A meno che nel corso della mattinata le due fazioni non trovino un punto di incontro anche su un candidato diverso. Meli e Spocci sono i due aspiranti al ruolo di sovrintendente che hanno determinato, col ricorso vittorioso al Tar, la caduta di Marcella Crivellenti. Baggiani, che ora è l'ago della bilancia, è stato reintegrato nel Cda del Lirico sempre su decisione dei giudici amministrativi. E' lui, sempre stando alle indiscrezioni, che una volta accantonate le candidature di Spocci e Vaccari avrebbe accettato di virare su Micciché.

Nei giorni scorsi i sindacati interni del Lirico hanno diffuso una nota coi conti economici delle gestioni a partire dal 2000 per chiedere che il nuovo sovrintendente sia una persona «capace, dal curriculum adeguato alle caratteristiche stigmatizzate dalla legge 367 e che venga scelto un manager con una chiara idea di risanamento e di rilancio. Riteniamo - hanno scritto in sindacati - che si debba, con grande onestà intellettuale, evitare scelte che potrebbero condurre in futuro il nostro teatro alla soglia del fallimento». (m.l)



La sede del teatro lirico di Cagliari